

STAVA 1985

la Fondazione

fondazione
stava1985

PREMIO INTERNAZIONALE ALEXANDER LANGER 2010



19 luglio 1985

Il 19 luglio 1985 una colata di fango dovuta al crollo della discarica di miniera di Prestavèl travolse la val di Stava, seminando distruzione e morte.

La tragedia portò il lutto in 64 Comuni di 11 Regioni d'Italia nei quali erano residenti all'epoca gli 89 uomini, le 120 donne, i 31 ragazzi e i 29 bambini che persero la vita quel giorno in val di Stava.

La catastrofe della val di Stava è, per perdita di vite umane, uno fra i più gravi disastri avvenuti al mondo a causa del crollo di bacini realizzati per la decantazione e lo stoccaggio dei fanghi sterili residuati della lavorazione mineraria.





Riscatto civile

*Il vero monumento alle 268 vittime innocenti di Stava
è l'impegno silenzioso, costante, tenace
che le famiglie sopravvissute
hanno sofferto e trasmesso lungo tutti questi anni
per mantenere vivo il ricordo dei loro cari
e soprattutto perché quelle morti si liberassero dalla loro disperazione,
per tradursi in un momento di vero riscatto civile,
per far capire che quella di Stava non è stata una fatalità,
per gridare la necessità di rapporti nuovi fra gli uomini.*

Franco De Battaglia

direttore del quotidiano Alto Adige
nella prefazione al libro "Stava perché"
maggio 1995



Memoria attiva

*È importante mantenere la memoria di quanto è accaduto a Stava nel 1985
e avete fatto bene a costituire la Fondazione Stava 1985
che si pone come compito la memoria, ma in senso attivo,
per far sì che venga stimolato il richiamo alla responsabilità di ciascuno di noi.*

*La memoria è un dovere
e deve concorrere a rafforzare l'impegno e la responsabilità comune
di istituzioni e società civile per rendere sempre più efficaci
le condizioni di tutela del territorio e di sicurezza delle popolazioni.*

Carlo Azeglio Ciampi

allora Presidente della Repubblica
nel concedere alla Fondazione Stava 1985 Onlus
l'Alto Patronato del Capo dello Stato
e nel messaggio inviato in occasione
del Ventennale della catastrofe di Stava



La Fondazione Stava 1985 Onlus si è posta il compito della “memoria attiva”, una memoria che non è fine a se stessa ma che è volta a far in modo che non si ripetano avvenimenti simili, prevedibili ed evitabili.

La Fondazione opera per rafforzare, con l'informazione e la formazione, la cultura del rispetto dell'ambiente e dell'utilizzo corretto e sostenibile del territorio e la coscienza delle responsabilità personali e d'impresa che sono mancate a Stava e la cui mancanza è la causa prima del disastro.

Fondazione Stava 1985 Onlus

La Fondazione Stava 1985 Onlus è stata voluta dai familiari delle Vittime della val di Stava per mantenere la memoria dei fatti di Stava e per far in modo che non siano morti invano i 268 uomini, donne e bambini che furono uccisi il 19 luglio 1985.

Soci fondatori sono l'Associazione 19 luglio Val di Stava (già Associazione Sinistrati Val di Stava), il Comune di Tesero, la Magnifica Comunità di Fiemme e i Comuni di Longarone e Cavalese che furono teatro di analoghi disastri.

La Fondazione è stata insignita dell'Alto Patronato del Capo dello Stato concesso per la durata del suo mandato dall'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, del Premio Internazionale Alexander Langer 2010 e della Bandiera Verde di Legambiente 2015.

Vengono iscritti nell'Albo d'Onore dei Soci Onorari della Fondazione Stava 1985 Onlus gli Enti pubblici e privati, le aziende e le persone fisiche che ne sostengono l'attività con risorse finanziarie o professionali a titolo gratuito.





Informazione

Tutti gli strumenti di informazione della Fondazione Stava 1985 Onlus muovono da un approccio volutamente oggettivo: si basano su documenti ufficiali e sulla sentenza del procedimento penale passata in giudicato nel 1992 che è un documento inoppugnabile, che non può essere messo in discussione.

Gli strumenti di informazione hanno lo scopo di stimolare il ragionamento che a sua volta può portare a cambiare le scelte e i comportamenti che sono prevalsi all'epoca e che hanno causato il disastro.

L'aspetto emotivo viene volutamente lasciato in secondo piano. La visita al Centro di documentazione o lungo il Sentiero Stava 1985 sul Monte Prestavèl è pensata quindi anche per le famiglie con bambini in giovane età, purché accompagnati dai genitori o da persone adulte.





Centro di documentazione

Il Centro di documentazione sulla catastrofe del 19 luglio 1985 è a Stava, frazione del Comune di Tesero, in Piazza Sgorigrad 2, a monte degli alberghi di Stava lungo la strada che da Tesero porta a Pampeago ed è indicato da apposita segnaletica stradale. Davanti al Centro vi è un ampio parcheggio per autovetture e autobus. Il Centro è affiancato dal bar Stradivari.

Aperto

Il Centro è aperto al pubblico ogni giovedì, domenica e festivi dalle 15 alle 18.

Dal 15 giugno al 15 settembre tutti i giorni dalle 15 alle 18.

In luglio e agosto anche al mattino dalle 10 alle 12.

L'ingresso è gratuito.

Per prenotazioni fuori dall'orario d'apertura:

Tel. 0462 814060

Cell. 3471049557

info@stava1985.it

Centro Stava 1985

Il percorso didattico

Racconta la storia della miniera e dell'impianto di arricchimento del minerale di Prestavèl, spiega cos'è e a cosa serve la fluorite, descrive la costruzione e la crescita della discarica e il suo crollo catastrofico e illustra le cause e le responsabilità del crollo così come furono stabilite nel procedimento penale, gli anni successivi alla catastrofe con la visita di Papa Giovanni Paolo II, la ricostruzione in val di Stava e le analogie con i disastri del Vajont e del Cermis.

In una vetrina e su una parete realizzata con le reti del vibrovaglio del vecchio impianto di frantumazione della roccia sono esposti degli oggetti relativi all'attività mineraria a Prestavèl. Uno schermo a cristalli liquidi mostra le immagini della RAI di Trento riprese dall'elicottero in val di Stava poche ore dopo il crollo della discarica.

Nella sezione dedicata al 19 luglio 1985 i visitatori sono accompagnati dalla voce di Andrea Castelli che narra loro quanto avvenuto quel giorno e possono ammirare il modello in bronzo del monumento alle Vittime di Stava posto nel cimitero delle Vittime adiacente alla Chiesa di San Leonardo a Tesero.

La sala adiacente è periodicamente allestita con delle mostre temporanee e sulla copertura dell'edificio si può visitare l'esposizione fotografica permanente su "memoria e rinascita".

con il patrocinio



Consiglio Nazionale delle Ricerche
Gruppo Nazionale per la difesa
dalle Catastrofi Idrogeologiche.



Università di Modena
e Reggio Emilia
Dipartimento di
Scienza della Terra

Docu-fiction

“Stava 19 luglio”



La visita al Centro di documentazione inizia con la visione della docu-fiction “Stava 19 luglio” per la regia di Gabriele Cippollitti (regista Rai e collaboratore di Piero e Alberto Angela per “Superquark”, “Gli Speciali di Superquark” e “Ulisse”). È possibile, su richiesta, la visione di altri film documentari.



Docu-fiction

“Stava 19 luglio”

La docu-fiction racconta la gita in montagna di un gruppo di ragazzi che ripercorrono in modo semplice e discorsivo la storia della miniera, dell'impianto di lavorazione del minerale e della discarica di miniera di Prestavèl.

Il filmato “ricostruisce” con effetti speciali la crescita della discarica, le criticità geotecniche, il crollo e la colata di fango che travolse la val di Stava.

Protagonista del film, assieme ai ragazzi di Tesero, è il noto attore trentino Andrea Castelli.



Informazione

Il sito web

Il sito web www.stava1985.it informa in sintesi su genesi, cause e responsabilità della catastrofe del 19 luglio 1985 e su disastri analoghi, relaziona nell'area "progetti" circa le iniziative promosse dalla Fondazione e permette di consultare l'elenco delle Vittime della val di Stava.

I libri

La Fondazione ha curato e offre in vendita diverse pubblicazioni. Fra queste l'opuscolo "Genesi, cause e responsabilità della catastrofe della val di Stava", i libri "Stava perché", "Stava 1985 Una documentazione", "La Montagna delle scoperte", "La Ricostruzione e la memoria" e "Rassegna dei contributi scientifici sul disastro della Val di Stava" curato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche oltre ad alcune pubblicazioni sui disastri del Vajont, del Cermis e di Sgorigrad in Bulgaria.

Viene offerto in vendita anche un cofanetto regalo con il libro "Stava 1985 Una documentazione" e una copia DVD o VHS del film "Stava 19 luglio".

Il percorso didattico itinerante

La Fondazione ha realizzato un'esposizione/percorso didattico itinerante che può essere allestito presso Università, Scuole, Enti e Associazioni culturali. L'esposizione/percorso didattico itinerante riprende i contenuti del percorso didattico del Centro di documentazione. L'esposizione/percorso didattico si compone di un elemento iniziale e di 15 teli avvolgenti larghi 80 centimetri.



Informazione



I film documentari

Oltre ad aver realizzato in proprio la docu-fiction “Stava 19 luglio”, la Fondazione ha collaborato alla realizzazione di diversi film documentari di divulgazione scientifica sulla catastrofe della val di Stava. Fra questi

- il cortometraggio “RicordiStava”, frutto della ricerca realizzata assieme alla Fondazione Museo Storico del Trentino che ha permesso la raccolta 107 videointerviste per complessive 85 ore di ripresa che sono state sintetizzate in un breve racconto che parla dei temi legati alla memoria di Stava com’era prima del disastro, dello stesso disastro, dei soccorsi e del dopo catastrofe;
- il film “La Stava dei Balcani”, prodotto dalla Sede RAI di Trento, che mette in luce le sconcertanti analogie fra il disastro avvenuto il 1° maggio 1966 a Sgorigrad e Vratsa in Bulgaria e il disastro della val di Stava;
- il documentario “Un Papa in ginocchio”, realizzato dalla sede RAI di Trento per fare memoria del pellegrinaggio di Karol Wojtyla sui luoghi del disastro di Stava il 17 luglio 1988.
- il documentario di National Geographic che è già stato diffuso in varie lingue tramite i canali televisivi tematici di National Geographic;
- il documentario breve di History Channel, disponibile solo in lingua inglese;



Il Sentiero Stava 1985

Richiede due/tre ore di facile camminata su sentieri e strade forestali.

Può essere affrontato partendo da Stava oppure dal parcheggio lungo la strada che porta a Pampeago, sulla sinistra della strada subito a monte del ponte sul rio Stava.

I punti più interessanti del percorso possono essere raggiunti anche con una passeggiata di circa mezz'ora dal Passo di Pramadic-

cio, lungo la strada che da Stava porta al Passo di Lavazé. Il dislivello complessivo, partendo da Stava, è di trecento metri circa.

Il dislivello è di poco superiore ai 100 metri partendo dal parcheggio a monte del ponte sul rio Stava lungo la strada per Pampeago o dal Passo di Pramadiccio.

Sono consigliati abbigliamento da montagna e scarpe da montagna o da trekking leggero.

Sentiero Stava 1985 sul Monte Prestavèl

Il sentiero storico-naturalistico porta attraverso i boschi della val di Stava e del Monte Prestavèl sui luoghi che furono teatro dell'attività mineraria e che ospitarono la discarica di miniera crollata il 19 luglio 1985.

La parte naturalistica permette di conoscere la vita del bosco e di approfondire il secolare rapporto dell'uomo con il bosco e la montagna.

Il sentiero conduce ad alcuni punti informativi posti all'inizio dell'acquedotto che portava l'acqua all'impianto di flottazione, in un punto panoramico dal quale si può vedere il percorso della colata di fango con gli occhi di chi la vide il 19 luglio 1985, alla galleria d'imbocco della miniera a quota 1.550, agli impianti di lavorazione del minerale e nella zona di Pozzole dove sorgeva la discarica.

Il sentiero può essere percorso in autonomia o con la guida in italiano, tedesco e inglese disponibile presso il Centro Stava 1985 e le Aziende per il Turismo della Valle di Fiemme o, su richiesta, con un accompagnatore.



con il patrocinio



fondazione
stava1985



COMUNE DI
TESERO



Formazione

La giornata di educazione ambientale e di formazione alla responsabilità civile e d'impresa

La giornata di educazione ambientale e di formazione alla responsabilità civile e d'impresa è rivolta agli studenti e agli insegnanti degli Istituti Scolastici Secondari e delle Università negli indirizzi di studio interessati dalle tematiche legate all'ambiente, all'ingegneria, all'economia e alla giurisprudenza, alle Associazioni culturali e delle categorie professionali, agli Enti e Istituti di formazione in genere e di formazione manageriale in particolare. I contenuti della formazione possono essere adattati all'interesse e ai temi che i partecipanti intendono meglio approfondire.

La giornata si svolge a Stava e sui luoghi che furono teatro dell'attività mineraria in val di Stava e si articola,

- al mattino, con l'escursione lungo il sentiero storico-naturalistico "La Montagna delle Scoperte",
- con una pausa di mezzogiorno, durante la quale è possibile consumare un pasto espresso presso il bar "Stradivari" adiacente al Centro di documentazione o presso un altro ristorante di Stava,
- al pomeriggio con la conferenza o un approfondimento in aula e con la visita al percorso didattico del Centro di documentazione
- e, tempo permettendo, con soste presso la chiesetta della Palanca a Stava e al cimitero monumentale delle Vittime della val di Stava presso la chiesa di San Leonardo a Tesero.

La giornata può svilupparsi su diverse proposte temporali.

Formazione

Le tematiche affrontate ben si accostano ad altri momenti formativi che può offrire la Valle di Fiemme. La Fondazione opera in stretta collaborazione con il MUSE, Museo delle Scienze di Trento, con il Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo, con la Fondazione Museo Storico del Trentino (di cui è socio fondatore), con numerosi Musei, Enti e Istituzioni che offrono visite guidate e momenti formativi in Valle di Fiemme e in Trentino Alto Adige.

La Fondazione collabora anche con l'Azienda di Promozione Turistica ed è in grado di confezionare dei pacchetti formativi di due o più giornate con pernottamento in uno degli alberghi di Stava o della valle. È possibile anche l'organizzazione logistica di convegni e meeting aziendali con momenti legati alla conoscenza dei fatti di Stava, alla cultura e agli sport invernali ed estivi.



Formazione

La conferenza a Stava o in sedi remote

La conferenza su “La lezione di Stava - aspetti socio-economici ed etico-morali” può essere tenuta a Stava, anche in occasione della giornata di educazione ambientale e di formazione alla responsabilità civile e d'impresa, o in sedi remote.

Nella prima parte della conferenza si spiegano genesi, cause e responsabilità della catastrofe sulla base delle sentenze del procedimento penale e sugli atti dell'inchiesta ministeriale; nella seconda parte si affrontano gli aspetti socio-economici ed etico-morali che hanno generato la catastrofe; nell'ultima parte ci si sofferma sul tema della memoria e si accenna brevemente all'attività della Fondazione Stava 1985 Onlus.

La conferenza è supportata da una presentazione di diapositive realizzata con il programma PowerPoint. Può essere preceduta o accompagnata dall'esposizione del percorso didattico itinerante e può essere introdotta eventualmente dalla proiezione di uno dei filmati sinteticamente descritti sopra.



Formazione



Formazione post-universitaria

La Fondazione promuove iniziative di formazione post-universitaria allo scopo di diffondere le conoscenze tecniche relative alla sicurezza dei bacini di decantazione, anche di quelli abbandonati, e rafforzare negli addetti ai lavori la consapevolezza delle proprie personali responsabilità.

La Fondazione punta a far maturare la cultura di previsione e prevenzione delle condizioni di rischio associate al collasso o all'inefficienza di strutture geotecniche, muovendo dalle indicazioni dell'Unione Europea (Direttiva 2006/21/CE recepita nel 2008 in Italia con il Decreto Legislativo n. 117) che prevedono esplicitamente che “la progettazione, l'ubicazione e la gestione di tali strutture siano sotto la responsabilità di persone competenti sotto il profilo tecnico”.

Vengono quindi organizzati seminari di formazione post-universitaria rivolti a liberi professionisti, tecnici di aziende e di Enti pubblici che hanno la responsabilità della progettazione, costruzione, gestione e controllo di strutture geotecniche.



Il nostro impegno, il vostro sostegno

La Fondazione Stava 1985 è un'organizzazione di utilità sociale Onlus. Opera grazie al nostro impegno di volontariato e al vostro sostegno economico.

Finanziamento

L'attività della Fondazione è interamente finanziata con contributi di Enti e privati. La Fondazione può ricevere donazioni e lasciti testamentari. In quanto versate a favore di un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale Onlus le somme sono deducibili nella dichiarazione dei redditi delle persone fisiche e delle persone giuridiche.

5 per mille dell'Irpef

Per destinare alla Fondazione Stava 1985 Onlus il 5 per mille dell'Irpef è sufficiente trascrivere il codice fiscale della Fondazione nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi.

Albo d'Onore

Vengono iscritti all'Albo d'Onore dei Soci Onorari le persone fisiche, le aziende, gli Enti pubblici e privati che versano un contributo iniziale di almeno 3.000 Euro. Vengono iscritti all'Albo dei Soci sostenitori quanti finanziano l'attività della Fondazione con contributi di importo non inferiore a 500 Euro. Contributi e donazioni alla Fondazione Stava 1985 Onlus vanno versati con bonifico bancario:

Cassa Rurale Val di Fiemme

I - 38038 Tesero (Trento), piazza Cesare Battisti 4
EUR IBAN IT98 S081 8435 6400 0000 2152 366
BIC: CCRTIT2T50A

Fondazione Stava 1985 Onlus

Piazza Sgorigrad 2, Loc. Stava
I - 38038 Tesero, (TN)
tel. e fax +39 0462 814 060
Codice fiscale 01748010228
info@stava1985.it
www.stava1985.it



*Perché non si perdano, più, vite e
non si facciano soffrire, più, uomini.*

fondazione
stava1985_{snrto}
PREMIO INTERNAZIONALE ALEXANDER LANGER 2010

www.stava1985.it